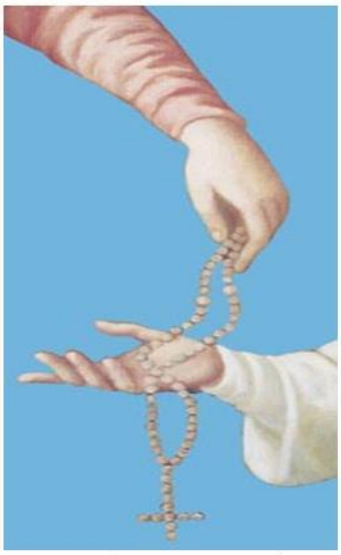
Confraternita del S.S. Rosario
di Castel di Sangro (Aq)

Chiesa di S.Giovanni Battista-P.za Plebiscito nr.4/2009

Le origini del santo rosario



La parola Rosario, da cui prende il nome la preghiera, in onore della Vergine, più diffusa ed amata dal popolo cristiano, deriva dal latino Rosàrium che significa giardino di rose, roseto. Fu così chiamata poiché i grani della corona usata per contare, si dissero rose quasi a rappresentare i fiori di un mistico serto in onore di Maria. Le sue origini si possono collocare intorno all'anno mille nei monasteri dell'Irlanda del IX secolo, dove si recitavano i 150 Salmi di Davide. In questi monasteri però vi si trovavano monaci conversi che non sapevano leggere e scrivere e non potevano imparare a memoria i 150 salmi, allora un monaco suggerì di recitare 150 Pater Noster al posto dei 150 Salmi. Dopo breve tempo i Pater Noster vennero sostituiti dal Saluto Angelico, la prima parte dell'Ave Maria di oggi, le cui origini, risalenti ad alcuni secoli prima , sono da attribuire ai cristiani che, guidati dall'istinto della fede, la composero ricavando dal Vangelo di Luca le parole che l'Angelo Gabriele e Santa Elisabetta dissero alla Vergine (cf.Lc 1,28-42). Le ripetizioni vennero ridotte a 50 per evitare che la preghiera divenisse non una cosa meccanica ma una devota litania.
Nei primi decenni del 1400, un giovane novizio della Certosa di Treves, Domenico Helian detto il Prussiano, associò

ad ogni saluto angelico, dopo il Nome di Gesù, una clausola che richiamava un episodio della Sua vita o di quella della Vergine, corrispondente ai vangeli dell'infanzia di Cristo, della sua vita pubblica e della sua Passione e Risurrezione . Il Salterio di Maria, da qui in poi venne chiamato "rosario" e in alcuni luoghi "corona",ovvero "piccolo serto".
Originariamente l'Ave Maria terminava dopo la clausola, seguita dall'Amen e dall'Alleluia, in quanto non si era ancora diffusa la seconda parte della preghiera, anch'essa nata all'interno dell'Ordine monastico dei Certosini e da loro largamente diffusa.
Verso il 1470 il beato Alano de la Roche inaugura una nuova fase della propagazione di questa pratica devozionale. Dà diffusione, infatti, alla tradizione della Chiesa secondo la quale il Santo Rosario sarebbe stato ispirato a San Domenico, per convertire i non credenti e i peccatori, direttamente dalla Santa Vergine a lui apparsa e ripropone la meditazione dei misteri suddivisi in tre cinquantine:
gaudiosi, dolorosi e gloriosi, raggruppati in quindici episodi principali. Sia al Beato Alano che a San Domenico la Madonna fece molte promesse riguardo coloro che avrebbero recitato il Santo Rosario.
Esse sono le seguenti:
1. A tutti coloro che reciteranno il mio Rosario prometto la mia specialissima protezione.
2. Chi persevererà nella recita del mio Rosario, riceverà grazie potentissime.
3. Il Rosario sarà un'arma potentissima contro l'inferno, distruggerà i vizi, dissiperà il peccato e abbatterà le eresie.
4. Il Rosario farà rifiorire le virtù, le buone opere e otterrà alle anime le più abbondanti misericordie di Dio.
5. Chi confiderà in me, col Rosario, non sarà oppresso dalle avversità.
6. Chiunque reciterà devotamente il S. Rosario, con la meditazione dei Misteri, si convertirà se peccatore, crescerà in grazia se giusto e sarà fatto degno della vita eterna.
7. I devoti del mio Rosario nell'ora della morte, non moriranno senza Sacramenti.
8. Coloro che recitano il mio Rosario troveranno, durante la

loro vita e nell'ora della morte, la luce di Dio e la pienezza delle sue grazie e parteciperanno ai meriti dei beati in Paradiso.
9. Io libero ogni giorno dal Purgatorio le anime devote del mio Rosario.
10. I veri figli del mio Rosario godranno di una grande gioia in cielo.
11. Ciò che chiederai col Rosario, l'otterrai.
12. Coloro che propagano il mio Rosario saranno da me soccorsi in ogni loro necessità.
13. Io ho ottenuto da mio Figlio che tutti i devoti del Rosario abbiano per fratelli nella vita e nell'ora della morte i Santi del Cielo.
14. Coloro che reciteranno il mio Rosario fedelmente sono tutti figli miei amatissimi, fratelli e sorelle di Gesù.

MISTERI

GAUDIOSI **:« E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità » (Gv 1,14)**

DOLOROSI *:« Umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce » (Fil 2, 8)*

GLORIOSI *:« Se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui » (Rom 6, 8-9)*

... .continua

Significato della parola " Priore "

Il termine **priore** deriva dal latino *prior*, che significa *"chi sta prima, avanti,"* quindi il capo, la guida di un gruppo di persone. Comunente si definisce *priore* il capo di una comunità religiosa. Egli, spesso, è detto anche **abate**. Si parla di priore, di solito, però, per indicare il responsabile di alcuni **ordini mendicanti** come i **domenicani** o i **carmelitani**, mentre si parla di abate per gli **ordini monastici** comei **benedettini** o i **basiliani**. Nella maggior parte degli ordini religiosi cattolici il priore viene scelto direttamente dalla comunità della quale è guida, ciò non toglie che vi sono ordini in cui il priore è nominato da un "superiore". Infatti, la maggior parte degli ordini religiosi cattolici sono divisi in *provincie* o *regioni*, che raccolgono più conventi, alle quali è preposto un *provinciale* o *superiore*.

Si parla di priore anche per indicare il responsabile di una **confraternita**, associazione di fedeli che di solito persegue finalità di carità o culto. In questo caso il priore è un **laico** ed ha il compito:

- di controllare il lavoro che l'amministrazione compie;
- di presenziare e controllare che tutto vada bene durante le dissepoluture nelle cappelle cimiteriali della confraternita;
- prendere le decisioni importanti e decisive in situazioni di di saccordo;
- andare a svolgere gli incontri in curia per decisioni diocesane.

I n alto:
Umberto D'Angelo : attuale Priore dal 2006-2009

Sotto:
Prete Giovannino : Priore della Confraternita anno 1982

AVVISO SACRO

festa in onore della

Madonna dell'Eremita

Castel di Sangro, 2 Luglio 2009

programma religioso

23 giugno:

ore 21.00 Convento Sacro Cuore
Santo Rosario
e Flambeaux con la Statua
verso la Parrocchia
di San Giovanni Battista.
Segue momento di Preghiera
animato dalla Corale
"Lorenzo Mannarelli".

dal 23 giugno al 1° luglio
Novena in Onore
della Madonna.

1° luglio

ore 21.00 S. Messa animata
dal Coro Parrocchiale.
Flambeaux verso il Santuario.

2 luglio:

ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 16.30

Sante Messe nel Santuario.

Giornata Musicale al Bosco

con servizio Pulman.

ore 18.30

S. Messa

Chiesa San Giovanni Battista.

tip. grafica sparn - castel di sangro

Domenica 10 maggio 2009.

TENDOPOLI di POGGIO PICENZE

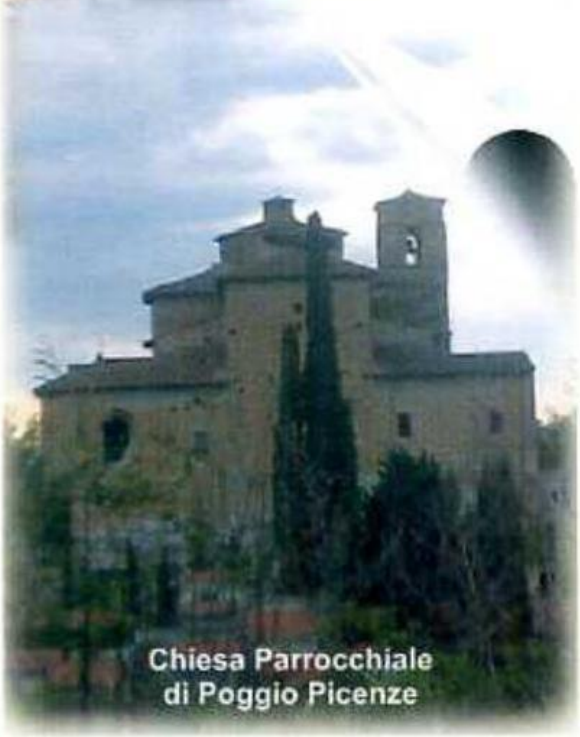
"....Cantando Insieme...."

Sono trascorsi 45 giorni da quel tragico 6 aprile 2009 e la Corale "Lorenzo Mannarelli" si ritrova presso il borgo di Poggio Picenze, comune montano in

arrivo della Corale presso la Tendopoli

comune montano in L'Aquila, per vivere un momento di solidarietà, amicizia ed autenticità dei valori.
La Corale, diretta dalla Maestra Elisa Pagnin, che pur non essendo abruzzese, ma pavese, è ormai parte integrante di questa terra forte e gentile, si è esibita con canti abruzzesi e in particolare aquilani, emozionata ed orgogliosa per l'iniziativa.
Con grande entusiasmo, ha cercato di regalare una parola amica ed un sorriso a questa piccola comunità che chiede solo di non essere dimenticata.
... Cantando Insieme ... perchè appunto, la Corale ha invitato i Poggesi con i volontari di Protezione Civile, Croce Rossa e tutte quelle persone che con la loro generosità erano presenti nella tendopoli, ad unirsi in un unico coro per eseguire insieme "VOLA, VOLA", "J'ABBRUZZU" in

nome di un unico spirito, un unico popolo che insieme soffre, lotta e, nonostante le infinite difficoltà, è pur sempre pronto a rialzarsi ed andare avanti.



Chiesa Parrocchiale
di Poggio Picenze

Per l'occasione,
la signora Laura Fioravanti,
proprietaria della
Pasticceria
"Dolci Tradizioni"
in Castel di Sangro,
ha offerto i tradizionali
dolci castellani
"mustaccioli"
per l'intera Comunità
di Poggio Picenze.

Forza Abruzzo!!!

AVVISO

Al fine di arricchire l'archivio storico, chiunque sia in possesso di documenti-foto-notizie riguardanti la confraternita stessa è pregato di mettersi in comunicazione tramite la casella postale indicata nel sito.

==========

ORARI ORATORIO SS. ROSARIO
GIORNI FESTIVI

h. 07, 45 : recita del SS. Rosario;
h. 08, oo : Ufficio cantato in onore della Vergine Maria;
h. 09, oo : SS. Messa celebrata dal rev. Padre Spirituale.

==========

PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA
Castel di Sangro (AQ) - Orario SS. Messe

h. 09,oo : (Oratorio SS. Rosario);
h. 11,oo — 18,oo (periodo invernale)
h. 11,oo — 18,30 (periodo estivo)

==========

DONAZIONI

Eventuali donazioni per i lavori di restauro dell'oratorio,rivolgersi al rev. P.Spirituale (*D. Eustachio*) o al priore (*Umberto D'Angelo*)

==========

AVVISO

Il giorno 16 maggio nella sede della Confraternita è stato discusso il bilancio Consultivo e Preventivo per l'anno 2008/2009.
L'Assemblea approva. Resoconto nel prossimo numero

==========

ARCHIVIO STORICO DEL SITO

Guardate il sito della confraternita e vedete se vi riconoscete nell'archivio storico!!!!!

==========

SITO DELLA CONFRATERNITA

www.confraternitassrosariocasteldisangro.it
oppure
web.tiscali.it/confraternitarosario
E-mail : ottavio70@interfree.it